

DELIBERA N. 148/13/CONS

ESPOSTO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DELLA LISTA RIVOLUZIONE CIVILE DOTTOR ANTONIO INGROIA NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28, E DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA FISSATE PER I GIORNI 24 E 25 FEBBRAIO 2013

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 20 febbraio 2013;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante "*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*", e, in particolare, gli articoli 3 e 7;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante "*Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*", e successive modifiche;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*" come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*";

VISTO il provvedimento in data 4 gennaio 2013 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante "*Disposizioni in materia di comunicazione politica e informazione della concessionaria pubblica per le elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Lazio, del Presidente della Regione e del Consiglio regionale della Lombardia e del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Molise, previste per i giorni 24 e 25 febbraio 2013*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 4 del 5 gennaio 2013;

VISTA la delibera n. 666/12/CONS del 28 dicembre 2012, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica indette per i giorni 24 e 25 febbraio 2013*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 302 del 29 dicembre 2012;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*” pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 291 del 14 dicembre 2010;

VISTA la delibera n. 70/13/CONS del 31 gennaio 2013, recante “*Richiamo al riequilibrio dell’informazione nei telegiornali e nei programmi informativi durante la prima fase delle campagne elettorali per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica fissate per i giorni 24 e 25 febbraio 2013*” notificata in pari data alla società RAI Radio televisione italiana S.p.A.;

VISTO l’esposto presentato in data 15 febbraio 2013 (prot. n. 9028) dal Presidente della Lista Rivoluzione Civile dott. Antonio Ingroia, con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di informazione recate dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e delle relative disposizioni di attuazione da parte della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., in quanto, nel periodo compreso tra il 4 e il 10 febbraio 2013, in tutte le edizioni dei notiziari Tg1, Tg2 e Tg3 delle emittenti Rai Uno, Rai Due e Rai Tre, e nei programmi di approfondimento diffusi dalle testate Tg1, Tg2, Tg3 e Rainews, la lista esponente avrebbe fruito di tempi non adeguati e sarebbe stata fortemente penalizzata;

VISTE le controdeduzioni trasmesse dalla concessionaria del servizio pubblico con note pervenute in data 18 febbraio 2013 (prot.lli n. 9394 e n. 9454), in riscontro alla richiesta di informazioni dell’Autorità del 16 febbraio 2013 (prot. n. 9040), nelle quali si espone, in sintesi, quanto segue:

- in via del tutto preliminare, si rappresenta l’inammissibilità e l’improcedibilità dell’esposto, in quanto non comunicato come prescritto dall’art.10, comma 1, della legge 28/00 al competente Comitato regionale per le comunicazioni;
- ciò posto, si rileva che la violazione attiene ad un periodo (4 – 10 febbraio) che, per quanto riguarda le testate giornalistiche Rai, è stato oggetto di apposita valutazione da parte dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;
- con delibera n. 113/13/CONS del 13 febbraio scorso l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, pronunciandosi sul richiamo conformativo del 31 gennaio 2013 (delibera 70/13/CONS), e rilevata, in particolare, l’assenza quanto alle liste collegate, di Mir, Intesa popolare, Partito dei pensionati, Grande Sud, Moderati, SVP e, per quel che concerne le liste autonome, l’Italia – Pli e Casapound Italia,

- ha ordinato soltanto al Tg3 di provvedere all'immediato riequilibrio dell'informazione entro il 17 febbraio 2013;
- in pari data, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con delibera 116/13/CONS, sempre pronunciandosi in merito all'ottemperanza al richiamo sopra indicato, nel rilevare nel periodo 4-10 febbraio 2013 la presenza di squilibri nella partecipazione delle forze politiche, tra le quali quella esponente, soltanto nei programmi di approfondimento informativo diffusi sotto la testata Tg2, ha richiamato la Rai a provvedere all'immediato riequilibrio dell'informazione nei programmi oggetto di squilibrio, assicurando l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche nella fase conclusiva della campagna elettorale;
 - pertanto, la stessa Autorità, con riferimento ai telegiornali diffusi dalle reti Rai, si è pronunciata per il periodo contestato, ravvisando squilibri soltanto da parte del Tg3 e, quindi, non da parte delle altre testate giornalistiche (Tg1, Tg2, e Rai News) ed ha rilevato che i suddetti squilibri hanno riguardato non, in particolare l'esponente, ma altri soggetti politici;
 - nel merito delle presenze dell'esponente nell'ambito del Tg3, si trasmette una email del Tg3, dalla quale si evince che dal 21 gennaio al 10 febbraio alla Lista denunciante è stato comunque attribuito un tempo pari al 3,3%, cui va aggiunto il 2,8% dell'Italia dei Valori (che rientra nella Lista) e lo 0,2% dei Verdi (pure inseriti nella Lista) per un totale del 6,3%; in particolare, si evince dalla stessa email, che nella settimana dal 4 al 10 febbraio l'on. Di Pietro, candidato nella lista Rivoluzione Civile, è stato ospite nell'edizione del 7 febbraio 2013, ore 19.00, con un'intervista della durata di quattro minuti, e che inoltre è andata in onda un'intervista al candidato premier Antonio Ingroia in data 16 febbraio 2013, oltre a diversi sonori nei servizi; anche nella settimana successiva la Lista ha avuto congruo spazio nel notiziario Tg3;
 - l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni si è pronunciata, altresì, anche limitatamente ai programmi di approfondimento informativo, ravvisando inottemperanze soltanto da parte della testata Tg2, che è stata richiamata a garantire l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche nella fase conclusiva della campagna elettorale;
 - anche in questo caso, la pretesa dell'esponente non può che essere priva di fondamento: infatti, un ipotetico squilibrio si sarebbe potuto verificare nel periodo in questione a danno della Lista esponente soltanto in uno specifico programma di approfondimento di Rai Due "L'Ultima parola", che è l'unico ricondotto a testata del Tg2;
 - come è pacifico e più volte rappresentato dalla stessa Autorità, la normativa in materia di informazione non impone né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011);

- la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all'area dell'informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti (vedi da ultimo delibera 131/13/CONS), ma dalla necessità di garantire la completezza e l'imparzialità dell'informazione, in connessione con le esigenze della cronaca e all'esistenza di effettive notizie;
- la lista Rivoluzione Civile è intervenuta nei programmi di approfondimento informativo di Rai Tre: "Ballarò" del 5 febbraio 2013 – dott. Luigi De Magistris e del 10 febbraio seguente (dott. Antonio Ingroia), "Telecamere" del 10 febbraio 2013 (on. Antonio Di Pietro) e "Agorà" del 6 febbraio 2013 (Dott. Maurizio Zipponi); di Rai Uno: "Porta a Porta" del 7 febbraio 2013 (dott. Antonio Ingroia); l'emittente Rai Due ha, altresì, comunicato con email che è stato presente un esponente di Rivoluzione Civile nel programma di rete del Tg2 "L'Ultima parola" di Gianluigi Paragone del 15 febbraio 2013;
- inoltre, si trasmette anche una email del Tg2, dalla quale emerge la presenza dei segnalanti nell'ambito dei notiziari e nei programmi di approfondimento della testata;
- in particolare, il giorno venerdì 15 febbraio 2013 Rai News ha trasmesso un'ampia finestra di circa sette minuti in diretta sulla kermesse milanese di Rivoluzione Civile ed un collegamento con l'inviata Maria Laura Carcano, la quale ha realizzato anche un approfondimento con interviste ad alcuni candidati di circa cinque minuti, trasmesso il giorno seguente;
- infine, il Tg1 ha comunicato che nell'edizione delle ore 20.00 del 18 febbraio 2013 verrà trasmessa un'intervista al dott. Ingroia, programmata da giorni;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 3 del citato Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo articolo 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni, e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, a norma del quale nei programmi di informazione deve essere garantita la parità di trattamento, l'obiettività e la completezza dell'informazione ed un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi medesimi così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

RILEVATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alle campagne elettorali in corso sono stati definiti, per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con il provvedimento 4 gennaio 2013 della Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, entrato in vigore il 6 gennaio seguente;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 6 del citato provvedimento 4 gennaio 2013 della Commissione parlamentare, nel periodo di vigenza della delibera stessa, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 4, se diffusi in ambito nazionale, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche. In particolare i direttori responsabili dei programmi, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al disposto dell'articolo 6, comma 2, e osservano ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all'area dell'informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga. Ciò al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica;

CONSIDERATO in particolare che la più recente giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;

CONSIDERATO che nel vigente periodo elettorale, a far tempo dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del decreto di convocazione dei comizi elettorali (24 dicembre 2012) l'Autorità ha adottato la periodicità settimanale nella pubblicazione dei dati di monitoraggio del pluralismo politico e istituzionale;

CONSIDERATO che i telegiornali, caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca, essendo programmi informativi identificabili per impostazione e realizzazione, sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

CONSIDERATO che con la citata delibera n. 70/13/CONS l'Autorità, preso atto delle oggettive difficoltà applicative emerse nel periodo successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, ha fornito i criteri esegetici per l'applicazione del principio della parità di trattamento nell'accesso all'informazione da parte delle liste e delle coalizioni nella seconda fase della campagna elettorale, richiamando le emittenti al rigoroso rispetto dei criteri medesimi. In particolare, l'Autorità, pur dando atto del *favor* espresso dal legislatore verso la convergenza degli attori politici in coalizioni, ha chiarito che ciascuna lista, collegata o meno ad una coalizione, ha il diritto di essere presente nei programmi di informazione per consentire un'equa rappresentazione di tutti i programmi elettorali e favorire la libera formazione delle opinioni degli elettori. Pertanto, rilevato che le coalizioni devono – di norma – fruire di un tempo proporzionalmente maggiore, mentre un tempo proporzionalmente inferiore spetta alle liste, l'Autorità ha chiarito che il criterio della parità di trattamento, nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica, va applicato a situazioni omologhe. In particolare, con riferimento ai notiziari ha precisato che le emittenti devono garantire alle coalizioni e alle liste parità di trattamento nell'arco di ciascuna settimana di programmazione;

CONSIDERATO in particolare che con riferimento ai programmi di approfondimento informativo, nei quali assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche, l'Autorità ha chiarito nella citata delibera n. 70/13/CONS che resta fermo il principio dell'equilibrio delle presenze nel corso dell'intero periodo di campagna elettorale, al fine di garantire a tutte le coalizioni e a tutte le liste condizioni di parità di trattamento, con analoghe opportunità di ascolto;

CONSIDERATO in particolare che la stessa Commissione parlamentare di vigilanza, con un comunicato stampa del Presidente Zavoli in data 1° febbraio ha chiarito, con riferimento ai programmi di informazione che *“la parità di trattamento, con riferimento al complesso della campagna elettorale, diversamente dalla parità di condizioni riferite ai programmi di comunicazione politica, implica....che nessuna forza politica può essere esclusa dai telegiornali e dai programmi di approfondimento, ma non tutte le forze politiche hanno diritto agli stessi tempi di parola. In tal senso...si sono consolidati nel tempo, attraverso un esplicito orientamento espresso dall'Agcom e dalla Vigilanza, criteri obiettivi quali la presenza delle forze politiche a livello parlamentare, la diffusione sul territorio e il collegamento tra liste con simboli diversi”*.

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia e relativi al periodo 4 - 10 febbraio 2013 pubblicati sul sito dell'Autorità;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai telegiornali che nel periodo oggetto di contestazione (4-10 febbraio 2013) la lista Rivoluzione Civile ha fruito:

-nei telegiornali riconducibili alla testata Tg1 di un tempo di parola pari al 5,65% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e al 6,07% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo forze politiche omologhe hanno fruito di tempi inferiori: le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia, che al pari dell'esponente non sono collegate ad alcuna coalizione, hanno fruito di un tempo di parola pari rispettivamente allo 0,99% e all'1,15% in tutte le edizioni e all'1,36% e allo 0 % nelle edizioni principali;

-nei telegiornali riconducibili alla testata Tg2 di un tempo di parola pari al 4,16% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e al 4,68% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo forze politiche omologhe hanno fruito di tempi inferiori: le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia, che al pari dell'esponente non sono collegate ad alcuna coalizione, hanno fruito di un tempo di parola pari rispettivamente al 2,12% e all'1,04% in tutte le edizioni e al 2,38% e all'1,17 % nelle edizioni principali;

-nei telegiornali riconducibili alla testata Tg3 di un tempo di parola pari al 7,95% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e al 9,59% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo forze politiche omologhe hanno fruito di tempi inferiori: le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia hanno fruito di un tempo di parola pari rispettivamente al 5,25% e all'1,22% in tutte le edizioni e al 6,34% e all'1,47 % nelle edizioni principali;

-nei telegiornali riconducibili alla testata Rainews24 di un tempo di parola pari al 3,16% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni. Nel medesimo periodo forze politiche omologhe hanno fruito di tempi inferiori: le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia hanno fruito di un tempo di parola pari rispettivamente al 2,52% e allo 0,64%;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai programmi che nel periodo oggetto di contestazione (4-10 febbraio 2013) la lista Rivoluzione Civile ha fruito:

- nei programmi riconducibili alla testata Tg1 di un tempo di parola pari al 3,14% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati (tempo di parola di 9'53" di Antonio Ingroia nella trasmissione del 7 febbraio del programma "Porta a porta");

-nei programmi riconducibili alla testata Tg3 di un tempo di parola pari al 2,03% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati (tempo di parola di 6'2" di Maurizio Zipponi nella trasmissione del 6 febbraio del programma "Agorà", tempo di parola di 14" di Antonio Ingroia nella trasmissione del 10 febbraio del programma "Ballarò", tempo di 7'22" di Antonio Di Pietro nella trasmissione del 10 febbraio del programma "Telecamere");

-nei programmi riconducibili alla testata Rainews di un tempo di parola pari al 2,62% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati (tempo di parola di 2'2" di Antonio Ingroia nelle trasmissioni del 6, 9 e 10 febbraio e di 2'29" di Antonio Di Pietro nella trasmissione dell'8 febbraio del programma "Il caffè di Rainews"; tempo di parola di 22" di Antonio Ingroia nella trasmissione del 10 febbraio del programma "Meridiana"; tempo di parola di 36" di Antonio Di Pietro nelle trasmissioni del 4 e 6 febbraio, di 25" di Gianfranco Mascia nella trasmissione del 4 febbraio, di 39" di Antonio Ingroia nelle trasmissioni del 5 e del 7 febbraio, di 21" di Angelo Bonelli nella trasmissione del 6 febbraio, di 21" di Paolo Ferrero nella trasmissione del 7 febbraio, di 22" di Flavio Lotti nella trasmissione dell'8 febbraio del programma "Il transatlantico");

RILEVATO, altresì, che dall'esame dei dati relativi ai telegiornali del periodo 21 gennaio-10 febbraio 2013, emerge che la Lista Rivoluzione Civile ha complessivamente fruito in tutte le edizioni del notiziario Tg1 di un tempo di parola pari al 4,68% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e istituzionali complessivamente considerati, nelle edizioni del TG2 di un tempo di parola pari al 4,84% del totale, nelle edizioni del Tg3 di un tempo di parola pari al 6,29%, nelle edizioni di Rainews di un tempo di parola pari al 3,85% del totale;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai programmi del periodo 21 gennaio-10 febbraio 2013, che la lista Rivoluzione Civile ha fruito nei programmi riconducibili alla testata Tg1 di un tempo di parola pari al 7,20%, nei programmi riconducibili alla testata Tg3 di un tempo di parola pari al 4,98%, nei programmi riconducibili alla testata Rainews di un tempo di parola pari al 4,21%;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia e relativi al periodo 11-17 febbraio 2013 pubblicati sul sito dell'Autorità;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai telegiornali del periodo 11-17 febbraio 2013 che la lista Rivoluzione civile ha fruito:

- nei telegiornali TG1 di un tempo di parola pari al 2,28% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e al 2,66% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo la lista Fare per

fermare il declino ha fruito di un tempo pari al 2,11% in tutte le edizioni al 3,12% nelle edizioni principali mentre la lista Io amo l'Italia non ha fruito di nessun tempo di parola;

- nei telegiornali TG2 di un tempo di parola pari al 4,88% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e al 5,96% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo la lista Fare per fermare il declino ha fruito di un tempo di parola pari all'1,30% in tutte le edizioni e all'1,06% nelle edizioni principali mentre la lista Io amo l'Italia ha fruito dello 0,45% in tutte le edizioni e di nessun tempo nelle edizioni principali;

- nei telegiornali TG3 di un tempo di parola pari al 3,65% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e al 4,39% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo la lista Fare per fermare il declino ha fruito di un tempo pari al 5,36% in tutte le edizioni e al 6,80% nelle edizioni principali mentre la lista Io amo l'Italia non ha fruito di nessun tempo di parola;

- nei telegiornali Rainews24 di un tempo di parola pari al 4,44% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni. Nel medesimo periodo la lista Fare per fermare il declino ha fruito di un tempo di parola pari allo 0,51% mentre la lista Io amo l'Italia non ha fruito di nessun tempo;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai programmi del periodo 11-17 febbraio 2013 che la lista Rivoluzione Civile ha fruito:

- nei programmi riconducibili alla testata Tg1 di un tempo di parola pari al 3,96% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 5'31" di Angelo Bonelli rilevato nella trasmissione dell'11 febbraio del programma "Uno mattina");

- nei programmi riconducibili alla testata Tg2 di un tempo di parola pari all'1,84% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 52" di Antonio Ingroia rilevato nella trasmissione del 16 febbraio del programma "L'ultima parola");

- nei programmi riconducibili alla testata Tg3 di un tempo di parola pari al 4,64% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 19" di Sandro Ruotolo rilevato nella trasmissione del 17 febbraio del programma "Ballarò", tempo di parola di 12'58" di Antonio Di Pietro nella trasmissione dell'11 febbraio del programma "Telecamere", di 9'28" di Antonio Ingroia nella trasmissione del 14 febbraio del programma "TG3 Linea notte");

-nei programmi riconducibili alla testata Rainews di un tempo di parola pari al 7,43% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 26” di Antonio Ingroia rilevato nella trasmissione del 15 febbraio del programma “Edicola della sera ”; tempo di parola di 3’37” di Antonio Di Pietro nelle trasmissioni del 15 e 16 febbraio e di 2’29” di Antonio Ingroia nelle trasmissioni del 12, 14, 16 e 17 febbraio del programma “Il caffè di Rainews”; di 21” di Antonio Ingroia nella trasmissione del 13 febbraio, di 50” di Antonio Di Pietro nella trasmissione del 14 febbraio, di 6’44” di Paolo Ferrero nella trasmissione del 15 febbraio del programma “Il transatlantico”; di 40” di Antonio Ingroia nella trasmissione del 17 febbraio del programma “Meridiana”);

RITENUTO, alla luce dei dati sopra rappresentati, che le doglianze contenute nell’esposto presentato dalla lista Rivoluzione Civile non possano essere accolte in quanto non si rilevano squilibri nei tempi fruiti dalla forza politica esponente rispetto ad altre forze politiche omologhe, anche alla luce dei criteri esegetici rappresentati dall’Autorità nella citata delibera n. 70/13/CONS;

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro, relatore ai sensi dell’articolo 31 del “*Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”;

DELIBERA

l’archiviazione dell’esposto per le motivazioni di cui in premessa.

Roma, 20 febbraio 2013

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
Antonio Perrucci